



LA ROSICATA DI MACRON A WASHINGTON

Trump: Giorgia leader forte

Donald con il presidente francese: «La guerra in Ucraina potrebbe finire entro poche settimane. Putin accetterà le truppe di pace Ue a Kiev». E sull'Italia: «Alleato importante»

L'editoriale

Grandi e piccoli Trovate la differenza

MARIO SECHI

Come si misura la grandezza di un leader? Dai fatti, contano soltanto i fatti, non le chiacchiere degli avversari né i complimenti interessati, ma la cronaca delle cose che accadono. Anno 2025, lunedì 24 febbraio, cronaca della giornata di Giorgia Meloni, presidente del Consiglio dei ministri: riunione del G7 sulla crisi in Ucraina; telefonata di complimenti e primo scambio di vedute sullo scenario europeo con il vincitore delle elezioni in Germania, Friedrich Merz; vertice con il leader degli Emirati Arabi Uniti, Mohamed bin Zayed Al Nahyan, per la firma di accordi economici del valore di 40 miliardi di dollari; Consiglio dei ministri in cui Meloni rinvia il provvedimento sulle bollette perché lo vuole migliorare rispetto ai bisogni delle famiglie italiane; sondaggio Swg sui consensi dei partiti dove Fratelli d'Italia, dopo due anni e mezzo di governo, è oltre il 30 per cento; *dulcis in fundo*, chiusura della giornata con il botto, conferenza stampa di Donald Trump e Emmanuel Macron nello Studio Ovale a Washington, con il presidente degli Stati Uniti d'America che decide di rimarcare «la leadership molto forte» di «Giorgia». Immaginate la faccia di Macron mentre l'uomo più potente del mondo parla così della premier italiana. E provate a dare una «pittata» all'espressione di Elly Schlein e di Giuseppe Conte e di tutti gli altri aspiranti leaderini dell'opposizione in questa giornata. La realtà è più forte della propaganda, Meloni è una professionista come non se ne vedevano da tempo, è del mestiere, ha mangiato fin da piccola «minestra e politica» (conio di Francesco Cossiga), e questo la rende diversa, temprata, naturalmente non infallibile, ma di gran lunga una delle figure più brillanti dello scenario internazionale. Governare è difficile, in questi tempi lo è ancor di più, ma gli italiani sanno che Meloni e il centrodestra sono una garanzia di stabilità. Niente colpi di testa, non c'è nessuna avventura, come cantava Lucio Dalla, «l'impresa eccezionale, dammi retta, è essere normale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DARIO MAZZOCCHI - CARLO NICOLATO alle pagine 2-3

INTERVISTA A MATTEO SALVINI

«Lega pronta all'alleanza con AfD»

FABIO RUBINI a pagina 8

Non funziona nemmeno l'allarme «ultradestra»

GIOVANNI SALLUSTI a pagina 16

Da Berlino avviso al Pd Ma Elly non vuole capire

FRANCESCO DAMATO a pagina 16

IL PREMIER CHIEDE MODIFICHE E RINVIÀ IL CDM

Slitta il decreto bollette: «Bisogna fare di più»

PIETRO DE LEO

Ancora 48 ore di gestazione per il «dl bollette», che il governo sta preparando per supportare imprese e famiglie a fronteggiare il caro energia. L'assise di Palazzo (...)

segue a pagina 11

TARGA PER IL DITTATORE

Ischia celebra il compagno Lenin

MASSIMO SANVITO a pagina 15

PATRIZIA MIRIGLIANI

«Così la Boldrini stroncò Miss Italia»

ELISA CALESSI a pagina 15

➔ BERGOGLIO RICOVERATO

Papa Francesco tiene duro «C'è un lieve miglioramento»



CATERINA MANIACI

Una notte - quella fra domenica e lunedì - più tranquilla, e poi due bollettini più incoraggianti, in special modo quello serale: si registra un «lieve miglioramento», dicono i medici dell'ospedale Gemelli di Roma, anche se le condizioni del Papa restano critiche ma stabili. Nessuna crisi respiratoria, alcuni valori estrapolati da esami di laboratorio sono migliorati, si continua con l'ossigenoterapia, anche se alivelli più ridotti. I dottori monitorano con attenzione il rischio di sepsi, una delle complicazioni più temute in persone fragili come lui. Il monitoraggio della lieve insufficienza renale non desta preoccupazione.

Si tratta di un comunicato, dunque, cautamente più ottimistico. Tuttavia, si fa (...)

segue a pagina 18



IL RAPPORTO DELLA CRIMINALPOL

Crescono i giovani assassini In calo i femminicidi

CLAUDIA OSMETTI

Il ragazzo appena 17enne del quartiere Barra, a Napoli, che ha ucciso un giovane di poco più grande con una pistola comprata in un campo rom (a inizio novembre del 2024). Il coetaneo indagato per l'omicidio dell'ex sindaco di Garzeno, in provincia di Como, trovato morto accoltellato (un mesetto prima, a ottobre). I tre adolescenti che (...)

segue a pagina 20

